



La Prima di WineNews.it



n. 1619 - ore 17:00 - Giovedì 30 Aprile 2015 - Tiratura: 30835 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



"Gioielli" wine & food in asta

Una rara 15 litri di Masseto, annata 2010, mai passata all'asta in Italia, battuta da 10.000 euro (solo 20 esemplari al mondo); un Brunello di Montalcino Riserva 1891 di Biondi Santi (da 1.500 euro); un Moët & Chandon del 1842 (base d'asta: 4.000 euro), primo millesimo della storia della Maison: ecco solo alcuni lotti top, "gioielli" dell'enologia mondiale, che Aste Bolaffi metterà all'incanto, il 13 maggio, nel concept store Miraglio Piazza della Scala, a Milano, per Expo. Insieme a Slow Food, che ha selezionato anche chicche dell'eno-gastronomia, come la forma da 33 kg di Parmigiano Reggiano Bio 2002 del Caseificio Santa Rita, che sarà battuta da 5.000 euro ...

Primo Piano

Cibo, vino e territori, la qualità al centro di Expo

Un viaggio nel passato, presente e futuro del vino italiano, e un giro d'Italia in 1.400 etichette, con tutti i territori più importanti, dalle grandi denominazioni del Piemonte riunite nel "superconsorzio" "Piemonte Land of Perfection" (Asti, Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani, Barbera e Vini del Monferrato, Gavi, Brachetto, Vignaioli Piemontesi) a quelle di Toscana tutte insieme (Brunello, Chianti, Chianti Classico, Nobile, Vernaccia e Morellino), dai vini del Veneto con i Consorzi Valpolicella e del Soave, passando per il Prosecco Docg, a Puglia, Sicilia e non solo: nel segno della qualità del vino italiano, da domani con Expo 2015 apre i battenti anche "Vino - A Taste of Italy", primo padiglione dedicato al vino nella storia delle Esposizioni Universali, con una Domus Vinii, una Biblioteca, la Sala dei vetri e dei colori del vino, il tunnel delle cantine e dei profumi, e l'Enoteca del Futuro, tra arte, storia, territorio, formazione ed educazione anche per i più giovani. L'inaugurazione ufficiale è però prevista il 23 maggio, con il Ministro delle Politiche Agricole Maurizio Martina, i vertici di Veronafiere-Vinitaly, il Comitato Scientifico e l'architetto Italo Rota. Dal vino al cibo, proprio il dibattito sulla qualità è al centro di un'Expo che per l'Italia, ricorda Coldiretti, rappresenta "una grande opportunità per mettere in evidenza uno dei nostri asset più importanti: lo stile alimentare" (Coldiretti offrirà a Capi di Stato, istituzioni e visitatori "fave e pecorino come da antica usanza contadina del I maggio", "lato bucolico", domani, dell'inaugurazione di Expo). Una qualità che passa anche dalla biodiversità dei territori italiani, in molti dei quali iniziative collaterali a Expo saranno l'occasione per visitarli di persona, dalla Franciacorta al Chianti Classico (con l'"Expo del Gallo Nero"), dalla Valpolicella alle Langhe Patrimonio UNESCO collegate a Milano da uno speciale "Barolo Express". E se la riflessione sull'ambiente passa da "Il Pianeta che ci ospita", il cortometraggio del maestro Ermanno Olmi per Expo (da domani allo Slow Food Theatre di Expo e al cinema), quella alimentare è affidata niente meno che ai frati di Assisi e al loro undicesimo Comandamento: "non sprecare il cibo".

Focus

Planeta: "non danneggiare chi non lo merita"

"Grazie a Dio quella parte di Etna continua ad essere un piccolo pezzo di paradiso dove meravigliosi operai ed artigiani lavorano assieme alle tante aziende che pian piano ne stanno facendo un altro luogo "cult" del vino siciliano. Grazie alle forze dell'ordine, e un forte invito agli organi di stampa a non danneggiare chi non lo merita. Il giornalismo, parte essenziale della vita di un Paese civile, non è questo". Così Diego Planeta, uno dei patriarchi della viticoltura moderna e del "rinascimento" della Sicilia enoica, smentisce la notizia del coinvolgimento di Planeta tra le cantine del territorio dell'Etna che sarebbero state tagliate dalla criminalità organizzata, come riportato da qualche media. Una bottiglia con liquido incendiario e un biglietto intimidatorio trovati in azienda un paio di anni fa, la denuncia immediata ai Carabinieri, e poi più nulla, spiega Planeta. "Mai ricevute richieste estorsive, né di tangenti, o pagato compensi per presunte guardiane, come riportato. E da imprenditore che ha lavorato in Sicilia per 57 anni dico agli altri: non pagate mai, sareste pazzi. Io sono ancora qua, e non lo ho mai fatto. La Sicilia è buona e sana, basta essere corretti".



L'Italia resiste in Usa

Il vino italiano continua a mantenere la propria posizione di leadership sul mercato Usa, nonostante un calo, sia in quantità che in valore, rispettivamente dello 0,5% e 4,5%, nei primi due mesi del 2015 comparati con il 2014, come raccontano gli ultimi dati dell'Italian Wine & Food Institute di Lucio Caputo. Si tratta di un risultato, comunque, positivo, specie nel confronto con la contrazione delle importazioni complessive Usa di vini (-24,7%), che non può certo lasciare tranquilli, e con le considerevoli riduzioni fatte registrare dai principali Paesi concorrenti dell'Italia. Dall'Australia al Cile, dall'Argentina alla Francia, non c'è un solo grande Paese in territorio positivo, e ancora una volta a tenere a galla l'export enoico del Belpaese sono le bollicine, la cui crescita è ancora a due cifre.

Cronaca

Spesa, solo il 18% in cibo

Dal dopoguerra ad oggi, i consumi degli italiani hanno subito una vera e propria rivoluzione, con la spesa per i generi alimentari e le bevande che è passata dall'80% del totale nel 1945 (54% nel periodo pre bellico) al 18,5% attuale. Emerge da una indagine della Concommercio pubblicata per la celebrazione dei 70 anni dell'associazione, festeggiati ieri a Roma. Un dato che fa riflettere, alla vigilia di Expo, che ha per tema "Nutrire il Pianeta": oggi oltre il 75% della spesa è destinata a beni e servizi non alimentari.



Wine & Food

"Ao Yun", il primo vino cinese del gruppo Lvmh, in bottiglia

Estates & Wines, la divisione vino di Moët Hennessy (gruppo Lvmh), che da qualche anno ha deciso di puntare anche sulla Cina, è pronta a mettersi alla prova del mercato, con il lancio in pompa magna del primo vino rosso prodotto sotto la Grande Muraglia, già in bottiglia, previsto per l'autunno. Si chiamerà "Ao Yun", che significa "sacra nuvola", facendo riferimento al sacro Monte Meili, che fa da cornice ai vigneti sulle alture dell'Himalaya, nella parte settentrionale della provincia cinese dello Yunnan, dove sono coltivate, a 2.500 metri sul mare, la uve di Cabernet Sauvignon di cui è prodotto.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Dopo cemento, botte, terracotta, pietra e acciaio, ora arriva il "cocciopesto", il nuovo materiale totalmente naturale per conservare il vino prodotto da Drunk Turtle,

azienda di vasi vinari. "Un ritorno al passato per offrire, a chi vinifica, un metodo diverso per riscoprire i sapori del passato". Così Moreno Chiarugi, art director Drunk Turtle.

